

I giornalisti europei: «In Italia il premier limita l'autonomia dell'informazione»

Da Varna, in Bulgaria, dove è in corso l'annuale meeting, la Federazione dei giornalisti europei rilancia l'allarme sulla libertà di informazione in Italia. In una mozione, votata all'unanimità «si esprime preoccupazione per i continui attacchi del governo italiano all'autonomia dei giornalisti». Sotto accusa le ultime polemiche del capo del governo contro la stampa che si occupa delle sue vicende e il perdurante e irrisolto conflitto d'interessi che permette al governo di disporre di un'influenza sconosciuta sui media rispetto agli altri paesi occidentali.

«Negli ultimi giorni - recita il documento alla cui stesura hanno partecipato anche il segretario e il presidente della Fnsi, Franco Siddi e Roberto Natale - il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha rigettato domande connesse all'impatto del suo divorzio sulla gestione della cosa pubblica, accusando un giornale ed il suo editore di "invidia e odio", in questi stessi giorni, il servizio radio-televisivo pubblico sta per nominare i nuovi direttori di testate e reti ed il governo sta esercitando un'influenza esorbitante: il tema è stato esaminato nella residenza privata di Berlusconi, che è anche il proprietario della televisione privata». La federazione dei giornalisti europei, confermando l'appoggio alle iniziative del sindacato italiano, riafferma che «il conflitto d'interesse è una seria e pericolosa limitazione all'indipendenza del giornalismo».

«Mentre il premier editore vagheggia di complotti contro lui promossi da Onu, media e opposizione,

Le reazioni

Vita, Giulietti e Merlo: è emergenza, la denuncia non cada nel vuoto

il sindacato europeo dei giornalisti, che non è una sezione dell'Internazionale comunista - dicono Vincenzo Vita e Giuseppe Giulietti - ha lanciato un allarmato appello sulla situazione italiana, segnalando la vera e propria degenerazione democratica prodotta dal conflitto d'interesse. Dalle autorità di garanzia ci attendiamo che acquisiscano queste denunce e assumano conseguenti iniziative». Anche per Giorgio Merlo, vicepresidente Pd della Vigilanza Rai, «la denuncia del sindacato europeo non può passare sotto silenzio». ❖

Imperia, bimbo ucciso dalle botte Arrestati madre e compagno

L'hanno massacrato di botte: calci e pugni nell'addome fino a spappolargli fegato e reni, fratturargli la milza. Piangeva, Gabriel, e loro lo hanno picchiato per non farlo piangere più. Ne sono convinti gli inquirenti che indagano sulla morte di Gabriel, 17 mesi, e che ieri hanno arrestato per concorso morale e materiale aggravato da futili motivi in danno di discendente la madre del piccolo, Elizabete Petersone, 20 anni, lettone, e il suo convivente, Paolo Arrigo, 24 anni, commerciante e titolare di un negozio di vernici a Imperia. I due sono sempre stati zitti: avvalendosi della facoltà di non rispondere, non hanno chiarito alcuna del-

Spettacolo tremendo

Diciassette mesi
trovato pieno di lividi
non respirava più

le circostanze di questa morte. Ma la polizia è convinta che era consueto per i due picchiare Gabriel. Per tutti, un episodio di qualche tempo fa, quando Gabriel finì in ospedale con un braccio rotto. Sua madre disse che la frattura se l'era procurata cadendo dal letto che era senza sbarre laterali, ma la squadra mobile di Imperia, che s'interessò subito del caso, espresse già allora più di una perplessità. Il gip ha emesso le due ordinanze di custodia cautelare accogliendo le richieste del pubblico ministero Filippo Maffeo. Neppure davanti a contestazioni così gravi come quelle contenute nel titolo di reato Elizabete ha voluto parlare. Non collabora, così come non collabora il convivente della donna Paolo Arrigo.

Le testimonianze raccolte dalla polizia parlano di una coppia giovane ma molto, molto nervosa. Litigavano spesso, a toni piuttosto accesi. Il piccolo Gabriel invece era «un bambino tranquillo, buono». Non l'hanno sentito piangere gli operatori del 118 quando la madre li ha chiamati dicendo «mio figlio ha difficoltà di respirazione». I medici sono arrivati e hanno portato via Gabriel. Ma il piccolo che non riusciva più a respirare non ce l'ha fatta: è morto, il corpicino ricoperto di lividi, ridotto in una condizione che ha emozionato anche il medico legale incaricato dell'autopsia e che uscì dalla morgue dicendo: «È successa una cosa orribile». ❖



«Race for the cure», solidarietà alle donne

CORSA BENEFICA «Sono qui per portare la mia solidarietà alle donne che lottano con questo terribile problema». Parole della campionessa olimpica di windsurf Alessandra Sensini, presente ieri alla «Roma race for the cure», corsa benefica per la raccolta di fondi per la lotta contro il tumore al seno. «Da sportiva poi - ha aggiunto - sono vicina ad iniziative come questa».

In pillole

NAPOLI, MORTE CONTROVERSA

Il vecchio, ferocemente aggredito in casa nel corso di una rapina è stato ucciso da due rom. Uno dei due, adolescente, C.F.H., frequentava abitualmente la sua casa. La vicenda ha contorni torbidi: la vittima era a sua volta un carnefice del quattordicenne?

ARRESTATO BOSS CAMORRA

Raffaele Amato, 44 anni, boss della fazione scissionista del clan Di Lauro, è stato arrestato dalla polizia spagnola a Malaga. Il capo clan era ricercato dal 2006 e deve rispondere di diversi omicidi avvenuti nell'ambito della faida che impegnò i Di Lauro e gli scissionisti.

MONTE BIANCO, MORTO SCIATORE

Un italiano, della provincia di Milano, è morto ieri sul versante francese del massiccio del Monte Bianco mentre compiva un'escursione di scialpinismo. L'uomo, che aveva 36 anni, è precipitato per circa 150 metri mentre discendeva il Glacier Rond.

TIMES SI SCUSA

Marcia indietro del «Times». Il giorno dopo aver pubblicato l'intervista alla madre di Noemi, Anna Palumbo. Nell'edizione online, il quotidiano ha infatti pubblicato in corsivo una precisazione in fondo all'articolo. «La signora non parlava del premier, ma di Dio».